



Contrasto dei traffici via mare, il punto della Finanza



SERVIZIO A PAGINA 22

Importante la sinergia con Unimol. Il generale Appella: "Albania, uno dei paesi di provenienza degli stupefacenti"

La droga sulle vecchie rotte

"Il contrasto dei traffici illeciti via mare" al centro del convegno della Guardia di Finanza

I sequestri degli ultimi mesi sono sotto gli occhi di tutti e sono la cartina al tornasole di un fenomeno che sta dilagando sempre più, arrivando a coinvolgere in maniera sempre più massiccia anche il basso Molise dove, negli ultimi mesi, sono sbarcati sulle coste tonnellate di droga. E se l'immigrazione clandestina è ancora lontana dall'essere un problema bassomolisano (come sta avvenendo da tempo nella zona di Lampedusa) e la pirateria, per fortuna, ancora non tocca le acque 'nostrane', il mare Adriatico si conferma essere sempre più il crocevia dei traffici illeciti, con la sponda opposta, quella dell'Albania, in 'pole position' per la partenza di droga che poi sbarca in basso Molise per essere smistata nelle varie piazze dello spaccio. Un fenomeno che è in triste aumento e che è stato 'fotografato' nell'ambito del convegno che si è tenuto ieri pomeriggio presso l'Università degli Studi del Molise. L'Unimol e la Guardia di Finanza, quindi, insieme per tracciare la rotta per dare uno 'stop' alle attività illecite nell'Adriatico, anche nel basso Molise. E così sotto la lente ci è finito il ruolo delle Fiamme Gialle anche alla luce del nuovo decreto legge che dal 1° gennaio 2017 la caratterizza come unica forza di po-

lizia sul mare, con l'obbligo, quindi, di dare attuazione alle direttive dell'Autorità di pubblica sicurezza per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica in mare. Un convegno importante che ha messo in evidenza una delle problematiche di maggior rilievo, quella dei traffici illeciti in mare. "Si tratta di un tema attualissimo perché oggi moltissimi traffici illeciti seguono la via marittima che è per eccellenza il luogo dell'immigrazione clandestina, ma anche dei traffici di sostanze stupefacenti e di pirateria marittima che sta tornando in auge in alcune zone con forza inaudita mettendo in pericolo la navigazione e le persone e con un giro di affari di decine di miliardi di dollari", ha affermato il professore dell'Unimol, Giuseppe Reale tra gli organizzatori dell'appuntamento al quale hanno partecipato anche il Rettore dell'Università del Molise, Gianmaria Palmieri, il comandante regionale della Guardia di Finanza, generale Antonio Marco Appella e il sindaco del Comune di Termoli, Angelo Sbrocca, oltre al generale Angelo Senese, comandante dell'unità operativa di Pratica di Mare con il coordinamento delle unità di altura. "Oggi i traffici - ha proseguito Reale - hanno alle spalle organizzazioni criminali transnazionali



Il tavolo dell'incontro

che operano in tutto il globo. Il mare, d'altronde, è una zona vastissima ed è il luogo prediletto di alcune organizzazioni perché controllare le aree marittime è difficilissimo. Il mare resta un'area critica su cui la criminalità organizzata di vario tipo preferisce svolgere gran parte dei traffici illeciti", il tutto cambiando il proprio modus operandi e modificandosi in base ai controlli che vengono effettuati dalle forze dell'ordine. Di qui il sempre maggiore impegno della Guardia di Finanza e degli uomini del Reparto aeronavale proprio

delle Fiamme Gialle. Un impegno che viene portato avanti tutti i giorni attraverso il lavoro di 800 uomini del reparto aereo e 4500 di quello marino con l'utilizzo di 80 mezzi aerei e 300 piattaforme navali. "Le rotte del mare ripercorrono le vecchie rotte del contrabbando anche se le organizzazioni studiano varie soluzioni e bisogna essere sempre accorti e adeguati nel mettere in campo le opportune contromosse - ha affermato il generale Appella - di qui un innalzamento delle attività di contrasto che la Guardia di Finanza

svolge in relazione alla polizia del mare". Attività di contrasto che, soprattutto nel caso dello sbarco di sostanze stupefacenti, riguarda principalmente l'altra sponda dell'Adriatico, con l'Albania "attenzione speciale". "Bisogna ovviamente intensificare l'attività info-investigativa - ha proseguito il generale Appella - e lo stiamo facendo anche con un incremento di uomini e mezzi. Staticamente ci sono diverse evidenze che danno l'Albania come uno dei paesi di provenienza delle sostanze stupefacenti. C'è però da sempre una stretta collaborazione tra noi e le autorità albanesi tanto che abbiamo anche un nostro comando che opera in Albania". Il sindaco Sbrocca, dal canto suo, ha illustrato l'importanza dell'operato della Guardia di Finanza soprattutto alla luce della maggiore importanza che il porto di Termoli avrà una volta che sarà entrato in vigore il nuovo

piano regolatore portuale e Termoli sia diventata zona economica speciale "due aspetti che daranno un nuovo impulso all'economia marittima con la possibilità che in basso Molise arrivino anche più fenomeni delittuosi". A seguire, il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Campobasso, Guido Rispoli, ha approfondito gli aspetti concernenti l'esercizio della giurisdizione sui reati commessi in acque internazionali. I lavori sono proseguiti con l'esposizione delle tematiche inerenti al diritto di inseguimento ed alla presenza costruttiva a cura del Capo di Stato Maggiore del Comando Aeronavale Centrale della Guardia di Finanza, generale Marco Angeloni, e sono terminati con l'intervento di Manuela Cocca, dottoranda di ricerca presso l'Ateneo Molisano, in merito agli attuali strumenti di contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina. **Mic. Bev.**